

Unità pastorale “MADRE NOSTRA”

Regolamento del Consiglio Pastorale Unitario (CPU)

Premessa

L'unità pastorale (UP) è una particolare unione di più parrocchie, affidate dal Vescovo ad una cura pastorale unitaria, perché realizzino insieme un cammino condiviso e coordinato di comunione e missione. In questa prospettiva il presente regolamento del CPU vuole essere uno strumento di servizio dell'UP “Madre nostra”, perché possa attuare, in forma più efficace, il proprio scopo.

Art. 1 - Costituzione

L'UP “Madre nostra”, istituita con decreto del Vescovo mons. Antonio Napolioni in data 25 ottobre 2020, è formata dalle comunità di Sospiro, Cella Dati, Derovere, San Salvatore, Longardore, Pugnolo e Tidolo. Rientra nell'UP la comunità dell'Istituto Ospedaliero di Sospiro.

Nell'UP “Madre nostra” è costituito il CPU che è normato dal presente regolamento.

Art. 2 - Scopo

Il CPU è il principale luogo di riflessione comune, di progettazione e programmazione unitaria dell'UP. In particolare in esso:

- si costruisce e si promuove il senso comunitario,
- si esercita la corresponsabilità per il bene dell'intera UP e nell'azione evangelizzatrice,
- si opera il discernimento della realtà e degli opportuni orientamenti pastorali da attuare,
- si fa la verifica del cammino percorso.

Art. 3 - Ecclesialità

Il CPU è una realtà ecclesiale, che esige dai suoi membri un profondo spirito di fede, un'interiore disponibilità all'azione dello Spirito Santo, alla preghiera e al servizio, un amore e una fedeltà assoluta alla Chiesa e alla sua missione propria, la cura della comunione.

I membri del CPU rappresentano l'intera comunità e ciascuno interviene in esso per il bene dell'intera UP.

I membri del CPU sono chiamati a elaborare insieme le decisioni necessarie avendo cura di creare comunione fra di loro e le comunità. Pur essendo organo “consultivo”, la comunione ecclesiale di cui è segno e strumento, esige che ogni decisione sia presa insieme, ascoltando la voce dello Spirito *“che agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti”* (Ef 4,6). La consultività è espressione di autentica compartecipazione e corresponsabilità e ognuno, con il proprio consiglio, contribuisce alla maturazione delle comuni decisioni. In ragione di ciò, al parroco moderatore, in forza del suo carisma e del mandato episcopale, spetta la decisione ultima, ma non si serva del carisma e del mandato per *“spegnere lo Spirito”* (1 Ts 5,19), bensì per comporre in unità la varietà delle opinioni e delle proposte.

Art. 4 – Caratteristiche dei membri

I membri del CPU si dovranno far carico delle realtà complessive della comunità e saranno i primi promotori della comunione nell'UP. La funzione di rappresentanza non è quindi espressione di parte, né esprime primariamente tutte le diverse realtà presenti nella UP.

Inoltre le persone che entreranno a far parte del CPU si impegnano a mantenere la massima riservatezza sugli argomenti che il CPU ha ritenuto di carattere riservato. Situazioni che coinvolgano persone sono sempre da trattare in modo riservato anche quando non sia stato espressamente deciso.

Possano far parte del CPU tutti i battezzati che:

- hanno compiuto il diciottesimo anno di età,
- sono animati da autentico spirito ecclesiale,
- sono concretamente disponibili a partecipare alle riunioni e alle attività del CPU,
- danno prova di voler operare per la costruzione di una effettiva comunione nell'UP,
- sono disposti a formarsi per svolgere saggiamente il servizio di membri del CPU,

Per quanto riguarda i membri nominati dal parroco moderatore si segnala che essi saranno scelti fra quelle persone che si sono particolarmente distinte nella promozione di uno spirito unitario.

Art. 5 – Composizione e criteri di nomina

Il CPU è composto da membri di diritto, membri nominati, membri eletti. I membri nominati o eletti possono rimanere in carica per un massimo di due mandati consecutivi.

Membri di diritto: il parroco moderatore, i presbiteri e i diaconi dell'UP, un rappresentante di ciascuna comunità religiosa presente nell'UP.

Membri nominati: il parroco moderatore, sulla base delle indicazioni previste dal presente regolamento e di indicazioni raccolte, nomina un massimo di tredici membri individuati nei seguenti ambiti della pastorale:

- catechesi e liturgia (fino a 2 membri),
- giovani e oratorio (fino a 2 membri),
- famiglia (fino a 2 coppie, si precisa che ogni coppia esprime un solo voto),
- cultura e comunicazione (fino a 2 membri),
- carità e sociale (fino a 2 membri),
- azione cattolica o altri (fino a 2 membri)
- istituto ospedaliero (1 membro),

Questi membri saranno nominati dal parroco moderatore prima della fase elettiva e pertanto non compariranno nella lista dei membri da eleggere.

Membri eletti: i membri eletti sono sei. L'elezione si terrà con le seguenti modalità:

- sarà preparata da un incontro con coloro che sono disponibili a candidarsi,
- la votazione sarà convocata almeno quindici giorni prima a mezzo avvisi affissi in bacheca e pubblicizzati al termine delle messe o tramite i mezzi di comunicazione ritenuti più opportuni,
- hanno diritto di voto tutti i battezzati e cresimati che hanno compiuto il sedicesimo anno di età; non è ammesso voto per delega,
- sarà predisposta una lista delle persone che si saranno rese disponibili nella riunione di cui al primo capoverso e che facciano propri i principi di questo regolamento,

- sarà predisposto un unico seggio, presieduto dal parroco moderatore o suo delegato e composto da 2 scrutatori sempre nominati dal parroco moderatore,
- ogni elettore potrà esprimere il massimo di due preferenze.

Art. 6 – Compiti

Il CPU collabora con il parroco moderatore, analizza la realtà e individua le linee operative fondamentali di una gestione comunitaria degli impegni di evangelizzazione, di crescita e di servizio verso tutti i fedeli.

In particolare ogni anno il CPU:

- compie una lettura della realtà sociale in cui vive ed opera e dei diversi ambiti pastorali,
- accoglie ed approfondisce le indicazioni pastorali diocesane,
- elabora gli obiettivi su cui convergere nell'attività pastorale,
- stende ed aggiorna il programma pastorale,
- coordina ed armonizza le attività dell'UP e quelle delle singole comunità,
- promuove e verifica la gestione condivisa delle risorse economiche destinate al funzionamento dell'UP, individua la priorità dei progetti e indirizza le scelte dei Consigli degli Affari Economici delle singole parrocchie,
- verifica l'andamento di quanto programmato.

Art. 7 – Organi del CPU

La presidenza del CPU è affidata al parroco moderatore dell'UP.

La segreteria è presieduta dal parroco moderatore ed è composta da tre persone, due scelte dal parroco moderatore e una eletta nella prima riunione del CPU. Alla segreteria compete la preparazione delle riunioni del CPU e la definizione dell'ordine del giorno, la stesura di un resoconto di sintesi della riunione (condivisa fra i membri della segreteria), le attività di coordinamento interno, la gestione dei tempi degli interventi nelle riunioni.

Commissioni possono essere nominate dal CPU per affrontare specifici problemi pastorali o per la cura di particolari settori. Nel caso di costituzione di una commissione il CPU definisce:

- il mandato specificando l'obiettivo, il perimetro d'intervento e la durata,
- la persona, membro del CPU, a cui viene affidato il coordinamento della commissione,
- le indicazioni sulle persone da coinvolgere nella commissione e le linee guida di funzionamento.

Art. 8 – Convocazione

Il CPU viene convocato dal parroco moderatore e si riunisce con una cadenza regolare almeno sei volte l'anno con un calendario concordato al termine di ogni riunione.

La convocazione è scritta e viene inviata almeno otto giorni prima della riunione del CPU con modalità che comprovino l'invio (e-mail, WhatsApp o altro). La convocazione deve contenere data, ora di inizio e ora di conclusione indicativa, luogo della riunione, ordine del giorno (O.d.g.) con il dettaglio degli argomenti ed eventuale documentazione in preparazione. L'O.d.g. dovrà

essere tale da consentire il tempo necessario per una discussione dei temi con il contributo di tutti.

A fronte di situazioni impreviste il CPU può essere riunito con procedura d'urgenza con il preavviso di 24 ore.

Art. 9 – Sedute del Consiglio

Le sedute del CPU sono valide con la partecipazione di almeno la metà dei membri. Ogni seduta dovrà tenere presenti i seguenti aspetti:

- una preghiera iniziale o una breve riflessione spirituale,
- verificare i presenti e gli assenti,
- trattare i punti all'O.d.g. secondo l'ordine stabilito,
- fare sempre un giro di tavolo su ciascun tema perché ogni membro del CPU esprima il proprio parere, definendo sempre prima la durata massima di ciascun intervento e il numero di interventi consentiti,
- privilegiare il raggiungimento di una larga condivisione sui temi trattati in modo tale che il ricorso alla votazione sia evento eccezionale,
- per i singoli temi trattati si valuti l'opportunità e la modalità con cui renderli noti alla comunità,
- una persona della segreteria farà una breve sintesi dell'orientamento emerso alla fine di ciascun tema trattato, sintesi che poi sarà inserita nel resoconto.

La segreteria, al termine della riunione, ha il compito di predisporre il resoconto di sintesi dei temi trattati nella riunione che deve essere inviata a tutti i membri del CPU entro gli otto giorni successivi alla riunione.

Art. 10 – Decadenza e surroga dei membri

I membri possono decadere dal loro ruolo per decesso, rinuncia, ripetute assenze, revoca.

La rinuncia di un membro può essere esercitata in qualsiasi momento ma deve essere motivata per iscritto; in tal caso la decadenza è immediata.

Un membro decade dal suo ruolo nel caso risulti assente, anche giustificato, a tre riunioni nel corso dell'anno solare.

La revoca di un membro può avvenire solo per gravi motivi riconosciuti dal Vescovo.

Nel caso il decaduto sia un membro nominato il parroco moderatore provvederà a surrogare con una nuova nomina nel settore di competenza. Nel caso di membro eletto la surroga avverrà con il primo dei non eletti, in assenza di questi non avverrà alcuna surroga.

Art. 11 – Durata

Il CPU rimane in carica per quattro anni e può essere sciolto anticipatamente solo con decreto episcopale. Essendo espressione viva dell'UP non decade in caso di cambio del parroco moderatore.